

**NEL NOME
DEL FIGLIO
E DEL PADRE**

PALLONE SGONFIATO

Pippo Russo

asterischi2004@yahoo.it

Era solo una questione di un padre e un figlio che minacciavano quattro ragazzotti privi di pelo sullo stomaco. E mica perché questi ultimi avessero palpeggiato la moglie-madre o la figlia-sorella. Nossignore, costoro avevano pretese molto più dozzinali: giocare a pallone scegliendosi loro il procuratore. Che vi sembri o no una cosa seria, si è concluso così il primo grado del processo alla Gea. Che era partito come una questione di «associazione a delinquere finalizzata all'illecita concorrenza con minacce», e si è concluso con l'ex cosiddetto «re del mercato» e l'ex cosiddetto «figlio del re del mercato» condannati per una fattispecie da massimo un anno e sei mesi, già neutralizzati dall'indulto. Quanto a tutti gli altri imputati, nulla di fatto. Passavano di lì per caso, e tutt'al più si fermavano a parlare di pallone. Come ogni maschio italiano medio quando il pensiero non è sintonizzato sulla gnocca. Siamo delusi, ma mica per la mitezza della sentenza. È che pensavamo di avere a che fare con dei geni del male, e invece il processo ha detto che erano soltanto dei bullettini di periferia. Persino maldestri. Ma perché in Italia, quando c'è di mezzo il pallone, non si riesce mai a trovare dei colpevoli all'altezza delle colpe? ❖

vato nessun contributo. Fanno parte del mondo del calcio», chiude amaro. In un angolo, mentre Luciano Moggi è già lontano e farà conoscere il suo pensiero, a distanza di qualche ora, dai microfoni dell'Ansa: «È una vergogna. La montagna ha partorito il topolino» c'è un signore che piange. È Franco Zavaglia, Ad della Gea, assolto con formula piena. Il suo avvocato, Paolo Rodella, cerca di tirarlo su: «Franco, ci offri un caffè?». Lui non reagisce. «Ho passato pene infernali. Mia figlia non è andata più a scuola, mia moglie subiva insulti per strada. Avevo un lavoro, non ce l'ho più. Questa la chiamate giustizia? Piove. Chi ha rubato a chi? ❖

**Panini, la magia
delle figurine
sbarca sul web
con «fai da te»**

■ Oltre ad essere un popolo di poeti, artisti ed eroi, gli italiani sono anche dei grandi collezionisti, forse perché da sempre attaccati alle loro radici. Il calcio non fa eccezione e chi tra i calciatori non si è recato almeno una volta nella vita in edicola e ha chiesto un pacchetto di figurine? Ogni bambino poi cresciuto da piccolo scambiava con i suoi compagni centinaia di dopponi e altri ancora ne aveva vinti al «tric trac», quel gioco a chi «schicchera» più lontano le figurine piegate. Una mania che si tramanda di generazione in generazione. Tra un capitello corinzio e un acquerello di Lewis Lennard, c'è chi per la prima edizione completa dell'album Panini del 1961/62 chiede 2.500 euro sull'unguia. Un valore che l'album per an-

**Icona nazionale
L'album dei Calciatori
sta all'Italia tanto
quanto la Vespa o la 500**

tonomasia ha acquisito grazie a quasi mezzo secolo di storia di calcio italiano. Fin dal 1960, quando i fratelli Benito e Giuseppe Panini si misero a vendere in bustine da 10 lire le figurine invendute della «Nannina», fino ad oggi, l'album dei «Calciatori» sta all'Italia tanto quanto la Vespa o la 500. Prova ne è lo storico simbolo di copertina - quella rovesciata che Carlo Parola sfoggiò in un Fiorentina-Juventus del '50 - ristampato in 200 milioni di copie in tutto il mondo con didascalie anche in greco, cirillico, arabo e giapponese. Non si tratta tuttavia del primo simbolo in assoluto, visto che nell'edizione 1963/64 fu la rovesciata di Ardico Magnini a rivestire la copertina, mentre la prima figurina ad essere stampata fu quella di Bruno Bolchi. Una volta per attaccarle serviva la coccoina, oggi invece i nuovi adesivi viaggiano anche su internet, dove si può creare la propria figurina con foto personale e maglia della squadra del cuore (www.mypanini.com). Tra le novità presenti nelle 648 figurine della 48ª edizione, oltre ai campionati di Serie D e di calcio femminile, i trofei vinti da ogni calciatore, gli allenatori in azione e il film del campionato con le ultime sei figurine dello «sprint scudetto» che usciranno in edizione speciale a giugno.

SIMONE DI STEFANO



Foto Ansa

Kanouté, gol e t-shirt pro-Palestina

MADRID ■ Una maglietta nera in segno di solidarietà verso la Palestina è stata mostrata da Frederic Kanouté dopo il 2-0 segnato al Deportivo La Coruna nell'andata degli ottavi di finale di Coppa del Re. Kanouté, che è solito celebrare i suoi gol con le dita al cielo, ha

preferito questa volta alzare la casacca del Siviglia e mostrare la t-shirt: l'arbitro, Mateu Lahoz, ha ammonito l'attaccante del Mali. Kanouté rischia anche una pesante multa poiché in Spagna è proibito esibire sotto alle casacche da gioco motti politici o religiosi.

Brevi

**CICLISMO
Uci, il calendario 2009
una stagione «unificata»**

L'Uci ha presentato a Ginevra il nuovo calendario agonistico che, nel 2009, racchiuderà nuovamente le tre grandi corse a tappe (Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta di Spagna): sarà composto in tutto da 24 competizioni. In tutto 10 le corse a tappe inserite nel programma del nuovo anno, tra cui il Tour Down Under (in Australia), che a giorni inaugurerà la stagione; e undici classiche europee in linea.

**BASKET, EUROLEGA
Milano batte il Real Madrid
Bene Siena, perde Roma**

Nella 9ª giornata di Eurolega (gruppo D) l'Armani Jeans Milano ha battuto 70-61 il Real Madrid tornando in corsa per la qualificazione alla fase successiva. Montepaschi Siena e Lottomatica Roma, già sicure di rientrare tra le top 16, hanno vissuto destini opposti. Siena (gr. B) ha battuto in casa il Panathinaikos 82-77 mentre Roma (gr. C) ha ceduto tra le mura amiche al Tau Vitoria 96-103 (dopo un supplementare).